



Il corpo di Salvatore Giuliano a Castelvetrano, così come fu trovato nel cortile di casa De Maria dove, contrariamente alla versione governativa, era stato portato dopo essere stato ucciso altrove

A COLLOQUIO CON IL COMPAGNO GIROLAMO LI CAUSI

Il comunista che prevede la fine di Giuliano

Replicando ad una lettera del bandito il dirigente del PCI scrisse: « Sarai ucciso da coloro stessi che oggi mostrano di proteggerti; denuncia chi ti ha armato la mano » - Il film di Francesco Rosi questa sera in televisione

Già con le prime scene del Salvatore Giuliano di Francesco Rosi, i telespettatori avranno questa sera davanti agli occhi (e soprattutto i più giovani cerchino di non perderle) le vive immagini della montatura di uno dei più scandalosi ma funzionali falsi politico-giudiziari del sistema di potere dc. Sono le scene della farsa, tutta minuziosa della farsa, che sigla il conflitto a fuoco mai avvenuto all'alba del 5 luglio '50 a Castelvetrano tra banditi e carabinieri, e nel quale non è morto Giuliano. Eppure, intorno al cadavere di Turiddu, bocconi nel polveroso cortile di casa De Maria, solenne è il balletto di alti magistrati e di funzionari impegnati ad avallare la prima grande bugia di stato del dopoguerra.

In realtà Giuliano è morto altrove, su nella casa. Su commissione del governo, o con l'intermediazione dell'alta mafia di Monreale, è stato ferito nel sonno dal cugino e luogotenente Gasparino Pisciotta (a sua volta avvelenato tre anni e mezzo dopo con un caffè alla stregonia nel carcere palermitano dell'Ucciardone, come ricorderanno le sconvolgenti sequenze finali del film di stasera) e finito poi con una sventagliata di mitra dal capitano Perenze, l'uomo fidato del colonnello Luca, capo del Corpo repressione banditismo.

Ma la versione ufficiale deve essere quella del conflitto a fuoco. Altrimenti si dovrebbe spiegare perché a Giuliano (come più tardi a Pisciotta) la bocca vada tappata ad ogni costo. Così Mario Scelba, ministro dell'Interno, dirà poco dopo il falso in Parlamento, sponendo di mentire. Un falso scandaloso e, aggiungendo, perdurante: la versione di comodo, architettata dal governo e dalla mafia, è ancora oggi la verità di stato se non la verità storica. Esattamente come aveva previsto Girolamo Li Causi, il prestigioso capo dei comunisti siciliani, quasi tre anni prima della morte del « re di Montelepre ».

E' l'estate del '47, e già da alcuni mesi tutta l'attività della banda Giuliano è stata orientata in funzione antipopolare e anticontradittoria. Prima l'orrenda strage di Portella della Ginestra (1° maggio), consumata dieci giorni dopo la splendida affermazione del Blocco del popolo alle elezioni regionali siciliane. Poi i sanguinosi assalti di giugno alle sedi dei partiti popolari e delle Camere del lavoro. Benché numerose siano, nella banda Giuliano, le sole al soldo di polizia e carabinieri. Scelba ha sempre e solo un chiodo fisso: escludere la mano di forze politiche e di mafia in queste imprese; addossarne

Pesantissimi attacchi agli immigrati nella RFT
Anche la xenofobia è una carta per Strauss

Una campagna alimentata dalla destra ad un anno dalle elezioni per deviare su un falso bersaglio il malcontento dell'opinione pubblica preoccupata dalla crisi economica

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE, dicembre. Polemiche sul costo delle prestazioni sociali e lodi sperdicate a Strauss, l'ultraconservatore capo dei democristiani bavaresi, dati sull'inflazione e pesantissimi attacchi agli immigrati che sarebbero nient'altro che fanaloni. Il quotidiano « Bild » (due milioni e mezzo di copie, catena Springer) non si fa troppi scrupoli circa i modi di collaborare a uno spostamento a destra nella Repubblica federale. L'anno prossimo ci saranno le elezioni politiche e, con più di un milione di disoccupati, anche la xenofobia diventa una carta importante del gioco. Da un lato si alimenta il malumore dei lavoratori tedeschi e si cerca di indirizzarlo contro la coalizione di governo socialdemocratico-liberale, dall'altro si allarga il solco tra tedeschi e stranieri rendendo più difficile il compito dei sindacati e più facile la manovra dei padroni.

L'umiliazione del « lavoro nero »

I lavoratori italiani che ogni giorno affollano gli uffici dei patronati sindacali di assistenza non hanno molti motivi per sentirsi « cittadini di Europa ». Spesso sono stati discriminati nelle mansioni e nel salario, spesso hanno dovuto accettare l'umiliazione del « lavoro nero » per sopravvivere. Le aziende che li hanno licenziati, hanno anche preteso che lasciassero l'appartamento di proprietà della fabbrica o dell'impresa edile. Per qualcuno la disoccupazione ha coinciso con una malattia o con un infortunio. Ora chiedono aiuto per portare avanti la loro pratica, per far valere — quando è possibile — i propri diritti. Chiedono anche un consiglio — un suggerimento — non sempre è facile dare. Altri sono rassegnati, stanchi, non cercano di restare in Germania, perché qui la vita è diventata troppo cara, perché non c'è più modo di mettere qualcosa da parte: aspettano solo di andarsene.

Contro le esigenze di decentramento ed efficienza

L'INFORMAZIONE IN APPALTO

Il ministero della Pubblica Istruzione ha affidato ad una società IRI la progettazione, la realizzazione e la conduzione del proprio sistema informativo

La creazione di una garanzia anagrafica centrale di tutto il personale della scuola (insegnante, non insegnante e amministrativo) e perfino degli alunni, come prevede il contratto, mentre è inattuato, è per se stessa antidemocratica e suscettibile di uso illegittimo. Quali altre informazioni si possono essere memorizzate oltre a quelle amministrative? Con quale controllo? Per quali usi? Non si vuole, ovviamente, disconoscere la necessità di automazione dei servizi, che è anzi uno degli strumenti per un radicale rifacimento anche produttivo, del sistema amministrativo, assieme ad una ristrutturazione decentrata e democratica dell'intero organismo.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha firmato il contratto con il quale affida all'Italsiel, una società del gruppo IRI, l'appalto per la progettazione, la realizzazione e la conduzione del proprio sistema informativo. I servizi di questa natura, così, la pratica dell'appalto per i servizi essenziali dello Stato e in generale della pubblica amministrazione, della rinuncia degli organismi dello Stato ad assolvere alle stesse proprie funzioni istituzionali, della rinuncia ad una riqualificazione dei propri dipendenti; si procede sulla via della esclusione del controllo democratico sugli atti e sull'uso della informazione della pubblica amministrazione; si esclude clamorosamente, ancora una volta, ogni intenzione di procedere sulla via della riforma e della riorganizzazione delle strutture amministrative, anche soltanto sul limitato piano di una organica efficienza; si persiste nella tecnica antidemocratica e antifunzionale del centralismo, anche laddove precise disposizioni di legge prevedono il decentramento; si alimenta ulteriormente la pratica del sottogoverno e del clientelismo; si vuol soffocare ogni rivendicazione ad ogni istanza di partecipazione democratica delle autonomie locali, dei cittadini e degli stessi operatori della pubblica amministrazione.

La garanzia della utilizzazione legittima, democratica e funzionale si consegue con la creazione e la gestione decentrata degli archivi, per ciò stesso democraticamente controllata. Le anagrafi individuali devono essere là dove servono, dove effettivamente avviene la gestione, dove costituiscono il supporto per la funzionalità dei servizi. I lavoratori della scuola e i cittadini non possono accettare altre soluzioni. La scuola non può più essere gestita senza il coinvolgimen-

to degli enti locali, delle regioni e senza un effettivo potere decisionale degli organi collegiali, surrogato da adeguate elaborazioni di informazione. Ormai è chiaro anche al più sprovvéduto che l'informazione è uno dei supporti principali del potere politico ed economico non può ammettere che con un sistema di informazioni si costituisca, al di fuori dei poteri pubblici democratici, un centro di potere sulla sfera delle funzioni essenziali dello Stato e delle dimensioni di quello che va assumendo la serie di appalti dell'Italsiel. La creazione di una garanzia anagrafica centrale di tutto il personale della scuola (insegnante, non insegnante e amministrativo) e perfino degli alunni, come prevede il contratto, mentre è inattuato, è per se stessa antidemocratica e suscettibile di uso illegittimo. Quali altre informazioni si possono essere memorizzate oltre a quelle amministrative? Con quale controllo? Per quali usi? Non si vuole, ovviamente, disconoscere la necessità di automazione dei servizi, che è anzi uno degli strumenti per un radicale rifacimento anche produttivo, del sistema amministrativo, assieme ad una ristrutturazione decentrata e democratica dell'intero organismo.

In caso di ritardo e inadempimento della Italsiel occorrono ben otto mesi di preavviso per la rescissione del contratto. Il ministero deve pagare anche gli interessi per gli investimenti trimestrali che la Italsiel opererà e, pur trascurando l'anomalia della condizione, non viene individuato alcun criterio per determinarne il tasso. I canoni di locazione e la forza motrice, anche se le relative tariffe rimasero invariate, sono soggetti ad aumento sulla base dell'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo. Il ministero deve rimborsare anche gli ammortamenti degli impianti e le attrezzature del sistema centrale, ma nulla è detto circa la proprietà degli stessi. E via di questo passo. E con tale contratto poi, praticamente, in 51 mesi si otterrebbe soltanto la gestione dei movimenti del personale, perché ogni altra bella prospettiva è illustrata sul piano ben limitato della sola individuazione di obiettivi da raggiungere con modalità da definire! Occorre modificare l'impostazione generale e le soluzioni particolari. Occorre soprattutto intraprendere la riforma del rinnovamento della scuola e dei metodi per la sua amministrazione. Sono due obiettivi interdipendenti che costituiscono il passo preliminare per un diverso modo di governare. La riforma della pubblica amministrazione, la riqualificazione dei pubblici dipendenti, le stesse nuove strutture sociali, dei servizi collettivi e del sistema produttivo passano attraverso la nuova funzione che la scuola può e vuole esercitare, perché può e vuole collegarsi con le esigenze delle collettività locali e della nazione.

Pier Giorgio Betti

ZANICHELLI NOVITA

Enciclopedia storica Zanichelli. La ricerca storica in 3.000 personaggi storici 390 stati e popoli 2.100 «momenti» di cronologia universale 160 carte geografiche e tabelle statistiche 2.200 titoli in bibliografia. L. 4.500

a cura di Salvatore Sechi, Enrica Colletti Pischel, Irma Tadda, Carlo Boffito e Antonio Marazzi.

Le parole, gli uomini, le collettività, gli usi, i luoghi, i libri: tutti i dati della ricerca storica in 3.000 personaggi storici 390 stati e popoli 2.100 «momenti» di cronologia universale 160 carte geografiche e tabelle statistiche 2.200 titoli in bibliografia. L. 4.500

Riconversione industriale

Considerato di qui, dal punto di vista dei nostri lavoratori all'estero, il discorso sulla riconversione industriale, sulla rinascita del Mezzogiorno, sul piano a medio termine si ribatte di nuovi significati: anche la fine dell'esodo di massa e la stessa prospettiva di una nuova politica dell'emigrazione sono legate alla capacità di portare avanti quel discorso nel quale sono già impegnati il PCI, le altre forze di sinistra, il movimento sindacale.

SAGGI ZANICHELLI

- EBBINGHAUS LA MEMORIA Un contributo alla psicologia sperimentale. L. 2.600
D'AMORE, MATTEUZZI DAL NUMERO ALLA STRUTTURA Breve storia della matematica moderna. L. 4.800
WIGHTMAN LA NASCITA DELLA MEDICINA SCIENTIFICA Dal papiro Ebers a William Harvey. L. 2.400
BONOLA LA GEOMETRIA NON-EUCLIDEA Esposizione storico-critica dello sviluppo. L. 2.600
DALLE MOLECOLE ALL'UOMO BIOLOGIA a cura del BSCS (Biological Sciences Curriculum Study). 2ª edizione italiana. L. 9.800
VEGETTI, ALESSIO, FABIETTI, PAPI FILOSOFIE E SOCIETA' Una storia della filosofia attuata al circuito europeo delle scienze umane. 3 volumi, L. 10.650

Nella collana BSN/Biblioteca di Scienze Naturali, Lindauer Il linguaggio delle api sociali, L. 2.000. Nella BL/Biblioteca Linguistica, Zamboni Letteratura e Problemi, Basilè Letteratura e filologia, L. 1.800. Nei Portatori di Roma, Ciarone Dell'Oratore vol. 2°, L. 5.000; Quintiliano Istituzione Oratoria vol. 4°, L. 5.000. Nelle Prospettive Didattiche, Hudson Introduzione alle tecniche di valutazione, L. 4.400; Gorny Pensiero e parola, L. 2.400.

Per bambini e ragazzi

- GIOCOSPORT ZANICHELLI Dalla Finlandia senza agonismo. L. 2.400
SE VEDO CAPISCO/ RICERCHE ILLUSTRATE ZANICHELLI
BJERRING LA NUOVA CINA L. 1.500
ETHELBERG LE CATENE ALIMENTARI L. 1.500
ETHELBERG BRUCHI E FARFALLE L. 1.000
Temi di primo piano nel mondo naturale e sociale in una nuova serie dalle illustrazioni splendide e fondamentali.
ALBUM DI SCIENZE UMANE INTEGRATE
SAUVAIN L'UOMO COSTRUTTORE Geostoria dell'architettura
L'UOMO CONTADINO Geostoria dell'agricoltura
L'UOMO VIAGGIATORE Geostoria dei trasporti I primi titoli di una storia naturale e sociale in una nuova serie dalle illustrazioni splendide e fondamentali.
Ogni volume L. 1.800

ZANICHELLI g. r.